

ISPIRAZIONE E ATTENDIBILITÀ DELLA BIBBIA - F

La distruzione di Sodoma e Gomorra

(Salvo diversa indicazione, i passi biblici citati sono tratti dalla traduzione La Nuova Diodati)

Introduzione

Dedichiamo questo studio interamente al racconto biblico della distruzione delle città di Sodoma, Gomorra e delle altre città della valle di Siddim. Anche questo resoconto della Bibbia è messo in dubbio come se fosse inventato e/o interpretato come allegorico, simbolico.

La distruzione di Sodoma e Gomorra

Ecco l'interessante resoconto di come si arrivò a capire il modo in cui avvenne la distruzione di Sodoma e Gomorra e delle altre città della valle di Siddim (dal libro *La Bibbia aveva ragione* di Werner Keller).

Abbiamo visto nello studio precedente che le “cinque città della pianura”, citate nella Bibbia, fra cui Sodoma e Gomorra, erano iscritte su una tavoletta dell'archivio del palazzo di Ebla (nella Siria del Nord) addirittura nello stesso ordine citato in Genesi 14:2. Una conferma importante, perché si diceva che non erano mai esistite, perché non se ne trovavano i resti.

“E l'Eterno disse: «Siccome il grido che sale da Sodoma e Gomorra è grande e siccome il loro peccato è molto grave»... Allora l'Eterno fece piovere dal cielo su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco, da parte dell'Eterno. Così egli distrusse quelle città, tutta la pianura, tutti gli abitanti della città e quanto cresceva sul suolo. Ma la moglie di Lot si volse a guardare indietro e diventò una statua di sale. Abrahamo si levò al mattino presto e andò al luogo dove si era fermato davanti all'Eterno; poi guardò verso Sodoma e Gomorra e verso tutta la regione della pianura, ed ecco vide un fumo che si levava dalla terra, come il fumo di una fornace. Così avvenne che, quando Dio distrusse la città della pianura, Dio si ricordò di Abrahamo e fece allontanare Lot di mezzo al disastro, quando distrusse le città dove Lot aveva dimorato” (Genesi 18:20/19:24-29).

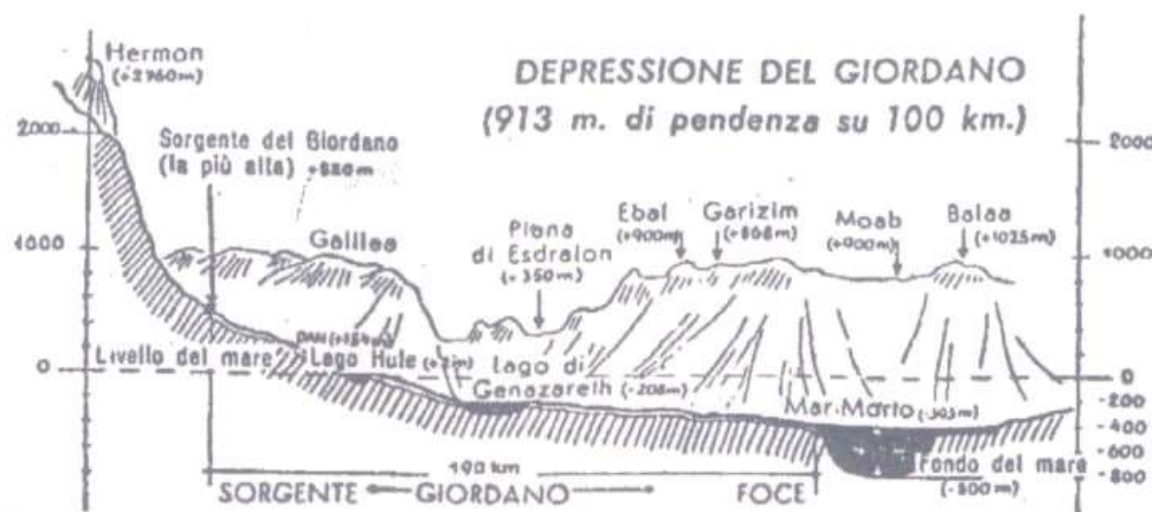
«La sinistra efficacia di questo racconto biblico ha impressionato profondamente in tutti i tempi gli animi degli uomini. Sodoma e Gomorra divennero il simbolo della depravazione e dell'empietà, e si citano i loro nomi quando si parla di una distruzione completa (...). È certo che devono essere avvenuti fatti notevoli ed incredibili presso il Mar Morto, il “mare di sale”, dove, secondo la Bibbia, si è svolta la catastrofe.

Durante l'assedio di Gerusalemme, nell'anno 70 d.C., il generale romano Tito - così narra la leggenda - condannò a morte alcuni schiavi. Dopo un processo sommario, li fece legare con catene e gettare nel mare presso i monti di Moab. Ma i condannati non annegarono. Ogni volta che venivano gettati in mare, essi erano spinti come sugheri verso terra. Il fatto inspiegabile impressionò Tito a tal punto che egli grazie ai poveri schiavi. Giuseppe Flavio, lo storiografo dell'ebraismo che passò l'ultima parte della sua vita a Roma, menziona ripetutamente un “lago d'asfalto”. I greci parlarono di gas venefici, che, secondo loro, si sprigionavano da quel mare. E gli arabi riferivano che in tempi lontani gli uccelli non potevano raggiungere la riva opposta perché, sorvolando la superficie dell'acqua, tutt'ad un tratto precipitavano nel mare.

Queste ed altre simili storie di carattere leggendario erano bensì note, ma... mancava una conoscenza più precisa del singolare e misterioso mare di Palestina. Nessuno scienziato l'aveva mai visto ed esplorato. Nel 1848 gli Stati Uniti prendono l'iniziativa ed organizzano una spedizione all'enigmatico Mar Morto. Davanti alla cittadina costiera di Akka, 15 km. a nord dell'odierna Haifa (Caifa), in una giornata d'autunno del 1848, la spiaggia brulica di uomini che con vivo interesse assistono ad una manovra insolita.

W.F. Lynch, geologo e capo della spedizione, ha fatto portare a terra due canotti di metallo da una delle navi ancorate al largo, che ora vengono collocati con ogni cura su carri dalle ruote molto alte. Trainati da una lunga fila di cavalli i carri si mettono in marcia. Dopo tre settimane d'indescrivibili difficoltà il trasporto è un fatto compiuto. A Tiberiade essi vengono rimessi in acqua. Misurazioni altimetriche eseguite da Lynch nel lago di Genezareth procurano la prima grande sorpresa di questo viaggio. Dapprima egli crede d'aver commesso un errore, ma le misurazioni di controllo confermano il risultato.

La superficie del lago di Genezareth, a tutti noto per la storia della vita di Gesù, è di 208 metri al di sotto del livello del Mediterraneo...



Da Tiberiade i membri della spedizione americana percorrono nei due canotti di metallo le innumerevoli sinuosità del basso Giordano. A poco a poco la vegetazione si fa più rada e solo sulle rive cresce una fitta sterpaglia. Sotto il sole tropicale appare sulla destra un'oasi: Gerico. Poco dopo raggiungono la meta. Incassata tra pareti rocciose quasi verticali, si stende dinanzi a loro la gigantesca superficie del Mar Morto. La prima cosa è un bagno. Gli uomini che scendono in acqua hanno la sensazione di venire risospinti in alto, come se portassero un salvagente. Le antiche relazioni non hanno dunque mentito. In questo mare nessuno può annegare. Il sole cocente asciuga quasi istantaneamente la pelle dei bagnanti. La sottile crosta di sale, che l'acqua ha depositato sui loro corpi, li fa apparire perfettamente bianchi. Qui non vi sono molluschi, né pesci, né alghe, né coralli...

Le sue rive sono desolatamente nude. Enormi sedimenti di sale incrostati sul lido e sulle pareti rocciose luccicano al sole come diamanti; l'aria è satura di odori forti e acri. Si sente odore di petrolio e di zolfo. Macchie oleose di catrame - la Bibbia lo chiama *bitume* (Genesi 14:10) - galleggiano sulle onde. Né il cielo azzurro e luminoso né il sole con tutto il suo splendore riescono a infondere vita a questo paesaggio ostile. Per ventidue giorni i canotti americani incrociano sul Mar Morto. Si prendono campioni d'acqua, si analizzano e, di tanto in tanto, lo scandaglio scende in fondo al mare. La foce del Giordano, il Mar Morto, è a 393 metri sotto il livello del mare!...

Dal rapporto della spedizione il mondo apprende per la prima volta due fatti stupefacenti. Il Mar Morto ha 400 metri di profondità; il fondo marino giace quindi a circa 800 metri sotto il livello del Mediterraneo. L'acqua del Mar Morto contiene il 25% di componenti solidi, per la maggior parte cloruro di sodio, cioè sale comune. Gli oceani invece contengono dal 4 al 6% di sale. Il Giordano e molti fiumi minori sboccano nel lago, che è lungo 76 km. e largo 17 e che non presenta nessuno scarico. Sotto il sole ardente evaporano ogni giorno dalla sua superficie otto milioni di metri cubi d'acqua. Le sostanze chimiche che gli affluenti portano con sé si depositano sul fondo del lago che ha una superficie di 1292 km².

All'inizio del nostro secolo, in seguito agli scavi già effettuati in Palestina, l'interesse si rivolge anche a Sodoma e Gomorra. Esploratori si mettono alla ricerca delle città scomparse che nei tempi biblici dovevano trovarsi nella valle di Siddim. All'estrema punta sud-est del Mar Morto vengono scoperte le rovine di un vasto abitato. Gli arabi chiamano la località, anche oggi, con il nome di Zoar. Gli esploratori esultano perché Zoar (Segor) era una delle cinque ricche città della valle di Siddim che avevano rifiutato il pagamento del tributo ai quattro re stranieri (*Genesi 14 narra questo fatto, mentre al cap. 19, vv. 17-23, si precisa che a Lot fu concesso di rifugiarsi nella piccola città di Tsoar, che fu risparmiata per amor suo, prima che sopraggiungesse il disastro - ndr*). Ma gli scavi di prova subito iniziati procurano solo delusioni. L'epoca delle rovine che vengono alla luce le indica come i resti di una città che qui fioriva nel primo medioevo. Dell'antica Tsoar (Segor) del re di Bela (Genesi 14:2) e delle residenze annesse non si trova traccia alcuna. Molteplici indizi nei dintorni della medievale Zoar fanno pensare che una densa popolazione esistesse in quel paese in tempi molto remoti. Oggi possiamo dire con certezza che qualsiasi ricerca si voglia fare in avvenire in Sodoma e Gomorra sarà completamente inutile, perché l'enigma della distruzione delle due città è stato risolto.

La penisola el-Lisan, sulla sponda orientale del Mar Morto, forma una lingua di terra nelle sue acque. In arabo "el-Lisan" significa *la lingua*. La Bibbia fa espressa menzione di questa penisola quando parla della suddivisione del paese dopo la sua conquista. I confini della tribù di Giuda sono delimitati con precisione. Giosuè dà una descrizione alquanto caratteristica del confine meridionale: "Comincia all'estremità del mare assai salato e dalla sua penisola a mezzogiorno" (*Giosuè 15:2 - La Nuova Diodati traduce: "Il loro confine sud iniziava all'estremità del Mar Salato, dalla punta rivolta a sud" - ndr*).

Una relazione romana narra di questa lingua di terra una storia che a torto fu sempre accolta con molto scetticismo. Due disertori si erano rifugiati sulla penisola. I legionari che li inseguitavano esplorarono a lungo inutilmente la contrada. Quando infine scorsero i fuggitivi, era troppo tardi. I disertori già si stavano arrampicando su per le rocce della riva opposta... avevano passato il mare a guado trasversalmente!

Il fondo qui, sotto la superficie dell'acqua, forma inavvertitamente un grande avvallamento che è come se dividesse il mare in due parti. Alla destra della penisola il fondo precipita rapidamente fino a una profondità di 400 metri. A sinistra della lingua di terra le acque rimangono stranamente basse. Le misurazioni fatte in questi ultimi anni hanno dato solo profondità da 15 a 20 metri. Remando in una barca verso la punta meridionale del mare salato col sole in posizione favorevole, si può osservare qualcosa di sbalorditivo: a una certa distanza dalla sponda, sotto lo specchio dell'acqua, si stagliano chiari i contorni di boschi conservati dall'elevatissimo contenuto di sale delle acque.

I tronchi e i resti degli alberi nelle profondità verdastre devono essere antichissimi. Quando fiorivano, quando il verde fogliame ornava i loro rami, le greggi di Lot avranno forse pascolato sotto di essi. Quella parte piana, così singolare, del Mar Morto, dalla penisola di el-Lisan alla punta meridionale, era... la valle di Siddim! La Bibbia stessa lo dice con molta chiarezza:

"Tutti questi (re) convennero nella valle detta dei boschi (valle di Siddim), **dove è ora il mare di sale**" (Genesi 14:3).

I geologi aggiunsero a queste scoperte e osservazioni una prova conclusiva che spiega la causa e il fondamento del racconto biblico della distruzione di Sodoma e Gomorra. La spedizione americana diretta da Lynch aveva dato nel 1848 la prima notizia della notevole pendenza del Giordano nel suo breve corso attraverso la Palestina. Ulteriori indagini stabilirono che l'avvallamento del letto del fiume sotto il livello degli oceani rappresenta un fenomeno geologico eccezionale. "Sulla superficie di un altro pianeta potrà esistere qualcosa che somigli alla valle del Giordano, sul nostro no di certo", scrisse il geologo Adam Smith nella sua opera *La geografia storica della Terra Santa*. "Nessun'altra parte della nostra terra che non si trovi sott'acqua, è situata a più di 100 metri sotto il livello del mare".

La valle del Giordano è solo una piccola parte di un'immensa fenditura della crosta terrestre. Il corso di questa crepa è stato esplorato con grande precisione. Comincia a parecchie centinaia di chilometri dal confine della Palestina, molto al nord, ai piedi della catena del Tauro nell'Asia Minore.

Al sud si estende dalla sponda meridionale del Mar Morto attraverso il deserto di Araba fino al golfo di Akaba e termina al di là del Mar Rosso in Africa. In molti punti di questa gigantesca fossa tettonica si possono individuare segni di attività vulcanica. Nelle montagne della Galilea, sull'altopiano della Giordania orientale, sulle rive dello Jabbok, affluente del Giordano, nel golfo di Akaba, s'incontrano basalto nero e lava.

Quando si aprì questa crepa, che passa proprio di qui, s'inabissò in essa la valle di Siddim con Sodoma e Gomorra. La data di questa catastrofe si può stabilire geologicamente con sufficiente precisione. Dev'essere poco dopo il 2000 a.C.!

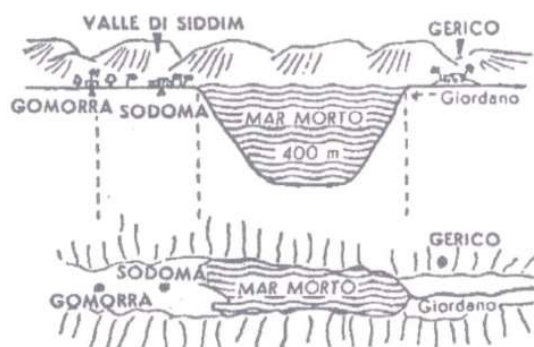
“La distruzione catastrofica di Sodoma e Gomorra avvenne verosimilmente intorno al 1900 a.C. - scrive nel 1951 lo scienziato americano Jack Finegan - Un minuzioso esame dei documenti letterari, geologici ed archeologici porta alla conclusione che la scomparsa *terra di quella regione* (Genesi 19:29) era situata nel territorio attualmente sommerso sotto le acque che vanno lentamente crescendo nella parte meridionale del Mar Morto, e che la causa della distruzione fu un grande terremoto, probabilmente accompagnato da esplosioni e da fulmini, dallo sprigionamento di gas e da fenomeni ignei”.

Intorno al 1900 a.C.: l'epoca di Abramo! La frattura della terra liberò le forze vulcaniche che si nascondevano, lungo la crepa, nella profondità del suolo. Nella parte alta della valle del Giordano, presso Bashan, si vedono anche oggi crateri di vulcani spenti e vasti campi di lava e strati di basalto sul terreno calcareo. Da tempi immemorabili i territori situati lungo questa depressione sono soggetti a frequenti terremoti. Di molti di questi si ha notizia e ne parla la stessa Bibbia. Una conferma della spiegazione geologica della rovina di Sodoma e Gomorra si ravvisa in queste parole che il sacerdote fenicio Sanchuniathon scrive testualmente nella *Storia primitiva*: "La valle del Sidimo (cioè Siddim) sprofondò e divenne un lago, eternamente fumante e senza pesci, immagine della vendetta e della morte per i malvagi".

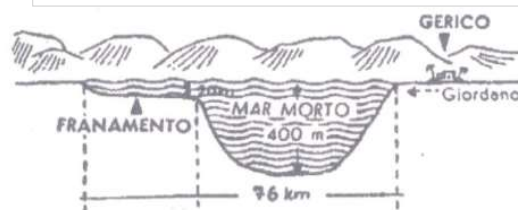
“Ma la moglie di Lot si volse a guardare indietro e diventò una statua di sale” (Genesi 19:26).

Quanto più ci si avvicina al limite meridionale del Mar Morto, tanto più arida e selvaggia diventa la regione, tanto più pauroso e opprimente lo scenario delle montagne che la circondano. Si ergono avvolte in un eterno silenzio: le loro pareti frastagliate cadono verticalmente sull'acqua dalla quale traspare il loro biancore cristallino. L'immane catastrofe ha lasciato un'impronta incancellabile su questa contrada...

Ad ovest della riva meridionale, in direzione del biblico paese del Mezzogiorno, il Negev, si stende da nord a sud un dorsale collinoso alto 45 metri e lungo 15 km. Sui suoi pendii sotto la luce del sole si osserva uno sfavillio come di diamanti. È un raro fenomeno della natura. La maggior parte di questa piccola catena di alture consiste di puri cristalli di sale. Gli arabi la



Il Mar Morto prima della distruzione di Sodoma e Gomorra



Il Mar Morto dopo della distruzione di Sodoma e Gomorra

chiamano Gebel Usdum, nome antichissimo nel quale si è conservata la parola Sodoma. Molti blocchi di sale, lavati e staccati dalla pioggia, sono precipitati in basso. Hanno forme strane, alcuni stanno ritti come statue. Nei loro profili sembra a volte di scorgere all'improvviso figure umane.

Queste singolari colonne di sale ci ricordano vivamente la rappresentazione biblica della moglie di Lot, che fu trasformata in una statua di sale. La scintillante montagna di sale si trova nelle immediate vicinanze della sprofondata valle di Siddim. Anche chi poté fuggire dall'epicentro della catastrofe difficilmente riuscì a salvarsi dai vapori di gas velenosi che si stendevano su gran parte della regione. **E tutto ciò che si trova in prossimità del mare salato anche oggi si ricopre in breve tempo di una crosta di sale»** (Werner Keller, *La Bibbia aveva ragione* - pp. 68-75).

Se Sodoma e Gomorra sprofondarono e furono inabissate nel Mar Morto, che ne fu delle altre città nominate dalla Bibbia? L'archeologo dilettante americano, Ron Wyatt, Avventista del Settimo Giorno, esplorando questa zona negli anni '80, dimostrò che le formazioni rocciose che vi si trovano non sono in effetti di roccia, ma di **cenere pietrificata**. È accumulata a strati e, se si tocca la parete rocciosa, si sfalda fra le mani, è friabile. Gli strati presentano delle curvature, dei disegni che si formano nella cenere solo quando il calore è altissimo.

Sul terreno, è ancora visibile un'enorme quantità di cerchi con dei fori al centro: **le analisi di laboratorio rivelarono che dentro ai fori c'era dello zolfo, esattamente com'è scritto nella Bibbia!**

“Allora l'Eterno fece piovere dal cielo su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco, da parte dell'Eterno” (Genesi 19:24).

Analizzate in laboratorio, le “gocce” di zolfo risultarono pure al 98%. Normalmente non si trova zolfo puro come questo! Lo zolfo e il fuoco provenivano dalle viscere della terra, a causa del terremoto che aveva aperto una frattura nella crosta terrestre.

Certe formazioni rocciose lì intorno sono talmente simmetriche che difficilmente possono essere naturali; vi si notano angoli a 90° precisi che non si ritrovano in natura! Talvolta ci sono formazioni regolari e gemelle a poca distanza le une dalle altre. Sembrano proprio delle costruzioni umane che furono verosimilmente sepolte dalla cenere e su alcune di esse si intravedono perfino degli avvallamenti a intervalli regolari che potrebbero essere state finestre!

Strati di cenere pietrificata



La zona è piena di queste “gocce” di zolfo che caddero incandescenti e penetrarono nella cenere che ora è pietrificata



Puoi vedere il video dove sono mostrate queste cose digitando su YouTube: Ron Wyatt - Sodom and Gomorrah.

Quella che sembrerebbe una porta e sotto altre formazioni troppo simmetriche per essere naturali!



Queste sembrerebbero proprio le mura di una città!



Possibili finestre



Questa formazione presenta angoli retti e, a sinistra guardando la foto, appare una formazione identica, quindi c'è la mano dell'uomo



Una torre come quelle che si costruivano ai margini delle città



Quelle che sembrano essere state delle sfingi; spesso venivano poste all'esterno delle città come una forma di protezione superstiziosa.

